

dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

Pausa di preghiera e riflessione personale

Sì, credo anch'io, lo credo con tutte le forze, che ritroverai l'unica strada in cui si possa vivere. (...) assolutamente, totalmente, follemente (non c'è la follia della Croce?) a Colui che ti cerca, a colui che soffre in me, in altre persone, in te per te, credo in Colui che ha detto «quando sarò elevato sulla croce attirerò tutti a me». Lui è lì da venti secoli, carne di obbrobri, carne di dolori, carne di riscatto, e che tu lo voglia o no il suo terribile grido «Ho sete» grida in te. Tappati le orecchie, sfuggilo, cerca di non capire, bisognerà che un giorno tu sappia quale divina e radiosa esigenza c'è in questo grido. E quando nella tua grande povertà dirai «Signore, non ho nulla da donarti», sarà lui a donarti l'acqua viva, con talmente tanta abbondanza che crederai di morire. Vedi, mia cara, per esserci passata, e in modo terribile, nell'orribile notte della negazione so che il vuoto che grida in noi la sua angoscia, è già la voce del pastore. (...) Perdonami se ti parlo così sinceramente. Ma vedi, da quando ho trovato la strada sono splendidamente felice, e siccome ti voglio bene vorrei che anche tu fossi felice. Non ti dico che ti aiuterò a diventarlo: non posso niente. Ma tu, sii generosa, e un giorno, una sera, una notte, in cui qualcosa di immenso e di oscuro griderà dentro di te fame di gioia, fame di pace, mettiti con tutta semplicità, con tutta povertà in ginocchio. Non chiedere nulla a Dio, sa meglio di te cosa desideri, ma digli «Fai di me quel che vuoi».

(Madeleine Delbrèl, Lettera a un'amica non credente)

Signore, dona ai chiamati un cuore capace di dirti: "sì"
*Tu che vuoi che Ti amino sopra ogni cosa: **dona ai chiamati ...***
*Tu che li hai scelti per pascere i fratelli: **dona ai chiamati ...***
*Tu che vuoi modellarli con dolcezza a Te: **dona ai chiamati ...***
*Tu cheosci le loro resistenze e paure: **dona ai chiamati ...***
*Tu che hai scelto di conquistarci facendoti servo e amico: **dona...***
*Tu che non guardi all'apparenza ma alle disposizioni del cuore: **dona...***
*Tu che chiami a gettarci tra le Tue possenti braccia: **dona ai chiamati ...***

“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Gennaio 2008

L'Emmanuele, il Dio con noi, è la nostra forza

1° MOMENTO: Contempliamo il mistero

Mentre celebriamo il Natale di Cristo, vogliamo fissare il nostro sguardo sulla Sua incarnazione, punto culminante e significato supremo della storia della salvezza. Nel Figlio Di Dio che si è fatto uomo noi abbiamo ricevuto “grazia su grazia”, ottenendo di essere riconciliati con il Padre; la sua nascita non è evento relegato al passato, ma realtà che illumina con la sua presenza il nostro oggi e il nostro futuro. Egli è il Vivente, Colui che è, che era e che viene. Incontrando Cristo ogni uomo scopre il mistero della propria vita.

Breve riflessione personale

Dal libro del profeta Isaia

(7,10-15)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

Pausa di preghiera e riflessione personale

Rit: **Benedetto sei tu Dio, che ci hai fatti per Te**

Benedetto sei Tu, Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci hai benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. **Rit.** In lui ci hai scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere tuoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della tua volontà. **Rit.**

E questo a lode e gloria della tua grazia, che ci hai dato nel tuo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della tua grazia. **Rit.**

Tu l'hai abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché ci hai fatto conoscere il mistero della tua volontà,
il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra. *Rit.*

In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati
secondo il tuo piano e la tua volontà,
perché noi fossimo a lode della tua gloria. *Rit.*

In lui anche noi, dopo aver ascoltato il vangelo della nostra salvezza
e avere in esso creduto, abbiamo ricevuto il suggello dello Spirito Santo
che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione. *Rit.*

2° MOMENTO Atteggiamento spirituale da favorire

Poiché sono beati coloro che custodiscono la Parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. Nutriti di questo bene e ne trarrà delizia e forza la tua anima. Se conserverai così la Parola di Dio, non c'è dubbio che tu pure sarai conservato da essa. Verrà a te il Figlio con il Padre, verrà il grande profeta che rinnoverà Gerusalemme e farà nuove tutte le cose.
(dai Discorsi di San Bernardo, abate)

Breve pausa di riflessione personale

Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

Pausa di preghiera e riflessione personale

Rit: *La tua Parola, Signore, mi dà vita*

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. *Rit.*

Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo. *Rit.*

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria. *Rit.*

3° MOMENTO Attualizzazione vocazionale

Il Signore stesso guida e sostiene la fragile barca della Chiesa...La nostra vera forza è dunque di nutrirci della sua parola e del suo corpo, unirci alla sua offerta per noi... Prima di ogni attività e di ogni nostro programma, infatti, deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire. Nell'unione a Cristo ci precede e ci guida la Vergine Maria.

(Benedetto XVI, Discorso al Convegno di Verona)

Breve riflessione personale

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo Gesù rispose alla Samaritana: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene